

principale oggetto delle sue liberalità quella di Besanzone, le abazie di San-Benigno di Digione e di Flavigni, e il monastero di Vaux (V. *Hilduin conte di Rouci*).

GUGLIELMO I detto il GRANDE.

L'anno 1057 GUGLIELMO, detto il GRANDE e TESTA-ARDITA, succedette a Rinaldo suo padre, vivente il quale qualificavasi conte di Borgogna sino dal 1049. Egli sin d'allora sostenne guerra per dieci anni contra Guido suo fratello, il quale essendo stato spogliato della contea di Brionne da Guglielmo il Bastardo, duca di Normandia, per delitto di ribellione, erasi riparato in Borgogna e studiava con ogni sorta di mezzi di spogliare alla sua volta Guglielmo il Grande; ma questi sconfittolo in più scontri lo astrinse alla per fine di sgombrar dal paese (*Duchesne, Script. Norm.*, pag. 180). Non solo Guglielmo difese il suo patrimonio, ma lo aumentò considerabilmente mercè il matrimonio contratto con Stefanina erede della contea di Vienna, e colla donazione fattagli nel 1078 di quella di Macone da Guido suo cugino che si ritirò a Cluni. Molt'anni prima di quest'epoca Guglielmo avea fatto un viaggio a Roma col conte di Saint-Gilles sotto il pontificato di Alessandro II, al quale aveano entrambi solennemente promesso sulla tomba dei SS. Apostoli di prender la difesa di San-Pietro ogni qualvolta ne fossero richiesti. Così rileviamo da una lettera di Gregorio VII successore di Alessandro scritta a Guglielmo il 2 febbraio 1074 (V. S.) per pregarlo ed incaricarlo di eseguire la promessa col condurgli un esercito a soccorso della romana Chiesa oppressa dai Normanni stabiliti in Italia (*Gregorio VII*, l. 1, epist. 46).; ma non sembra siasi arreso alle sollecitazioni del papa. L'anno 1076 la vigilia di Natale Guglielmo accolse con pompa l'imperatore Enrico IV, suo pronipote dal lato materno, a Besanzone, donde poscia lo accompagnò sino alle frontiere di Savoia. Recavasi il monarca in Italia ed erasi trovato alla necessità di prendere la strada della Borgogna per aver sentito che i duchi Rodolfo, Welfo e Bertoldo di lui nemici s'erano impadroniti di tutti i varchi di Lombardia detti *le Chiuse* e